

Più opportunità con il "Bando nuove generazioni"

La presentazione al palazzo Gromo Losa con la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Crb

■ Si chiama "Bando Nuove Generazioni" ed è rivolto ai minori di età compresa tra 5-14 anni. L'iniziativa è stata presentata martedì mattina al Palazzo Gromo Losa dalla Cassa di Risparmio di Biella e dalla Compagnia di San Paolo a un pubblico composto da insegnanti, dirigenti scolastici, operatori del terzo settore.

Hanno illustrato il progetto e le relative modalità di partecipazione Marzia Sica e Maddalena Rusconi della Compagnia di San Paolo. Ampio spazio è stato dato al confronto con gli enti sugli aspetti pratici relativi alla presentazione dei progetti.

E' il terzo Bando che l'impresa sociale "Con i Bambini" rivolge agli enti di Terzo settore e al mondo della scuola con l'obiettivo di mettere in campo progetti di contrasto alla povertà educativa minorile.

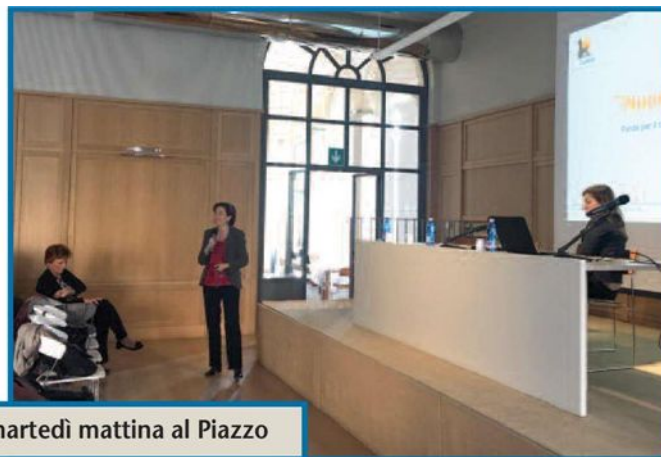
A disposizione c'è un ammontare complessivo per l'Italia di 60 milioni di euro, in funzione della qualità dei

progetti ricevuti. Rispetto ai precedenti bandi Prima Infanzia (0-6 anni) e Adolescenza (11-17 anni), la nuova iniziativa prevede direttamente la presentazione online dei progetti, entro e non oltre il 9 febbraio 2018.

Per garantire la massima partecipazione, ogni organizzazione potrà presentare un solo progetto in qualità di soggetto responsabile o aderire come partner a un solo progetto. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali, le università e i centri di ricerca che possono partecipare, in qualità di partner, a più progetti.

Scopo del bando è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori nella fascia di età 5-14 anni, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità: di tipo economico, sociale, culturale, richiedendo progetti in grado di promuovere e sviluppare competenze personali, relazionali, cognitive dei

ragazzi. I progetti devono essere in grado di incidere in modo significativo sia sui loro percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale, attraverso azioni congiunte "dentro e fuori la scuola", sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa ("comunità educante") e prevenendo precocemente varie forme di disagio: dispersione e abbandono scolastico, bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile.



La presentazione di martedì mattina al Palazzo



Peso: 26%